

PROGETTO PROPRIETA' DELLE IMPRESE E PRIVATIZZAZIONE DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Scopi ed obiettivi.

Il progetto proprietà delle imprese, ha come obiettivo l'estensione della proprietà dei mezzi di produzione delle imprese a tutti i collaboratori delle aziende, favorendo partecipare quei dipendenti che ora ne sono esclusi e che spesso costituiscono la maggioranza; proprio perché la proprietà deve tradursi in un beneficio economico e psicologico, da estendere alla totalità dei lavoratori dell'impresa in quanto artefici dei beni e servizi prodotti.

Il progetto privatizzazione della P.A. (organi pubblici), si pone come risultato da perseguire la devoluzione della maggior parte delle attività non essenziali degli organi pubblici, ad imprese private da incaricare con contratto a termine, cioè con incarichi contrattuali aventi scadenza determinata.

Sono non essenziali quelle attività che non comportano la necessità della continuità delle funzioni pubbliche, come nel caso delle attività di sicurezza delle forze di Polizia o delle funzioni di insegnamento dei docenti del Ministero della Pubblica Istruzione.

Gli scopi per cui viene previsto il progetto proprietà delle imprese sono quelli di aumentare con la proprietà delle imprese devoluta ora a tutti i dipendenti, la produttività del lavoro che è condizione per l'elevazione dei profitti di impresa, della maggiore domanda di beni sul mercato e quindi dell'allargamento dell'occupazione.

La conseguenza dell'allargamento della proprietà dell'impresa, è la diminuzione considerevole della conflittualità sindacale e quindi il recupero di tutta la ricchezza distrutta e non prodotta durante le vertenze sindacali.

Seconda finalità non meno importante del progetto proprietà delle imprese, è quello di reperire attraverso la maggiore ricchezza prodotta con la proprietà di tutti i dipendenti dell'impresa, i fondi occorrenti per realizzare le riforme strutturali di cui lo Stato ha bisogno al fine di riprendere il cammino verso lo sviluppo sociale e produttivo, in modo celere.

La privatizzazione della P.A. deve essere perseguita al fine di dare ad essa l'efficienza necessaria che la renda utile per il sistema produttivo privato dello Stato e non invece una costante e costosa spesa improduttiva, che finisce con l'alimentare l'inflazione e comportare il rallentamento dello sviluppo Statale.

Persone a cui si rivolge il progetto.

Il progetto interessa in particolare tutti i dipendenti delle imprese private, i quali possono recuperare a fine anno parte

PROGETTO PROPRIETA' DELLE IMPRESE E PRIVATIZZAZIONE DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Scopi ed obiettivi.

Il progetto proprietà delle imprese, ha come obiettivo l'estensione della proprietà dei mezzi di produzione delle imprese a tutti i collaboratori delle aziende, favorendo partecipare quei dipendenti che ora ne sono esclusi e che spesso costituiscono la maggioranza; proprio perché la proprietà deve tradursi in un beneficio economico e psicologico, da estendere alla totalità dei lavoratori dell'impresa in quanto artefici dei beni e servizi prodotti.

Il progetto privatizzazione della P.A. (organismi pubblici), si pone come risultato da perseguire la devoluzione della maggior parte delle attività non essenziali degli organismi pubblici, ad imprese private da incaricare con contratto a termine, cioè con incarichi contrattuali aventi scadenza determinata.

Sono non essenziali quelle attività che non comportano la necessità della continuità delle funzioni pubbliche, come nel caso delle attività di sicurezza delle forze di Polizia o delle funzioni di insegnamento dei docenti del Ministero della Pubblica Istruzione.

Gli scopi per cui viene previsto il progetto proprietà delle imprese sono quelli di aumentare con la proprietà delle imprese devoluta ora a tutti i dipendenti, la produttività del lavoro che è condizione per l'elevazione dei profitti di impresa, della maggiore domanda di beni sul mercato e quindi dell'allargamento dell'occupazione.

La conseguenza dell'allargamento della proprietà dell'impresa, è la diminuzione considerevole della conflittualità sindacale e quindi il recupero di tutta la ricchezza distrutta e non prodotta durante le vertenze sindacali.

Seconda finalità non meno importante del progetto proprietà delle imprese, è quello di reperire attraverso la maggiore ricchezza prodotta con la proprietà di tutti i dipendenti dell'impresa, i fondi occorrenti per realizzare le riforme strutturali di cui lo Stato ha bisogno al fine di riprendere il cammino verso lo sviluppo sociale e produttivo, in modo celere.

La privatizzazione della P.A. deve essere perseguita al fine di dare ad essa l'efficienza necessaria che la renda utile per il sistema produttivo privato dello Stato e non invece una costante e costosa spesa improduttiva, che finisce con l'alimentare l'inflazione e comportare il rallentamento dello sviluppo Statale.

Persone a cui si rivolge il progetto.

Il progetto interessa in particolare tutti i dipendenti delle imprese private, i quali possono recuperare a fine anno parte

di quel plusvalore prodotto nelle attività lavorative, attraverso l'utile di esercizio che ora spetta a tutti i dipendenti dell'impresa perché proprietari della stessa.

Ma sono interessati anche tutti i lavoratori autonomi e i dirigenti e proprietari delle imprese, che vedono aumentare gli utili per effetto dell'aumentata produttività del lavoro e della diminuita conflittualità sindacale.

Anche i dipendenti pubblici si vedono beneficiari della sistemica qui proposta, perché da una maggiore efficienza della P.A. derivano migliori condizioni di lavoro e maggiore soddisfazione per l'espletamento di un servizio ora produttivo per le strutture statali private e sociali, in modo molto più elevato che nella fase precedente.

Enti interessati

Gli enti interessati sono in primo luogo le associazioni di imprese, per il fatto che la partecipazione alla proprietà dei mezzi di produzione comporta un aumento degli utili, che comunque andranno a beneficio degli imprenditori, in quanto essi rimarranno in possesso di una quota del capitale sociale, nella parte stabilita dal patto sociale siglato tra le imprese e i sindacati dei lavoratori.

Ciò varrà anche per le associazioni dei commercianti, per le associazioni delle cooperative, degli artigiani, che vedranno aumentare l'attività lavorativa dei dipendenti, ora anch'essi proprietari, e quindi gli utili di esercizio.

Nel settore pubblico gli enti interessati, saranno tutti i Ministeri e i loro organi periferici, in quanto la privatizzazione della P.A. riguarderà tutti tali organismi.

Ma anche le regioni in egual misura saranno chiamate alla adozione del progetto, attraverso i principi della legge quadro statale, che dovrà prevedere l'adeguamento delle regioni alla privatizzazione degli organi pubblici statali.

In particolare saranno interessati il Ministero delle Finanze, per le previsioni della nuova imposizione che permetterà l'accensione di prestiti pubblici, necessari per l'erogazione di mutui agevolati atti a permettere ai dipendenti delle aziende meno abbienti, di acquistare le azioni o quote di impresa.

Il Ministero del Tesoro sarà direttamente chiamato a gestire la privatizzazione della P.A. con l'erogazione dei mutui agevolati, per l'acquisto delle azioni o quote sociali da parte dei meno abbienti.

Il Ministero del bilancio sarà chiamato a fare le previsioni programmatiche future, sull'andamento della privatizzazione della P.A. e della devoluzione della proprietà delle imprese private, attraverso gli uffici privatizzazioni provinciali, regionali e interregionali, che dipendono proprio da tale Ministero.

Punti caratterizzanti il progetto proprietà delle imprese.

. Come si acquista la proprietà dei mezzi di produzione dell'impresa.

La proprietà dei mezzi di produzione delle imprese si acquista con la proprietà delle azioni o quote sociali in cui è diviso il capitale delle medesime.

Le azioni sono acquistate sul mercato mobiliare, attraverso il conferimento di una rata mensile detraibile dallo stipendio, secondo il mutuo che ciascun dipendente avrà richiesto e attraverso propri fondi se posseduti.

. Sperimentazione.

La proprietà delle imprese avrà nel momento iniziale carattere sperimentale per talune aziende dello Stato, al fine di constatare se l'allargamento della proprietà dell'azienda comporta un aumento della produttività del lavoro e quindi degli utili di esercizio.

Viene prevista inizialmente la sperimentazione nell'arco di tre anni, per 50.000 dipendenti di imprese private, per ciascuna delle regioni più industrializzate, che si possono far coincidere con il Nord Italia e comunque da precisare da parte del Ministero del Lavoro.

Per le regioni del centro Italia meno industrializzate, la sperimentazione riguarderà 10.000 dipendenti delle imprese private; e nel Sud della penisola a causa delle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività produttive, la sperimentazione riguarderà solo 1.000 dipendenti di azienda per regione, le cui imprese saranno tuttavia continuamente controllate dalle forze dell'ordine, per evitare che l'azionariato diffuso possa essere turbato da azioni della criminalità organizzata.

La sperimentazione avrà durata triennale; dopo questo periodo se gli utili di impresa saranno stati tali da consigliare per il loro aumento, la continuazione dell'attività di impresa con un allargamento della proprietà del capitale sociale a tutti i dipendenti, lo esperimento limitato a 50.000 dipendenti e 10.000 rispettivamente per le regioni con maggiore o minore sviluppo produttivo, sarà allargato progressivamente e con piani poliennali da stabilire a cura degli uffici privatizzazioni, a tutte le imprese delle regioni dello Stato.

Per le regioni meridionali, l'allargamento sarà possibile non appena varato e approvato il progetto sicurezza e non appena accertata statisticamente la dimensione della criminalità organizzata e della microcriminalità, entro valori minimi da stabilire a cura del Ministero dell'interno d'intesa con quello del lavoro e dell'industria.

Patto sociale.

La quota di capitale sociale da devolvere ai dipendenti di impresa, dovrà essere inizialmente non inferiore al 40 % per le varie imprese.

Questo livello minimo e quelli superiori che non possono andare oltre il 60 % o l'80 % in presenza di volontà manifestate dai proprietari dell'impresa, saranno stabiliti attraverso un patto sociale

siglato tra sindacati dei lavoratori e associazioni di imprese, associazioni di cooperative, commercianti artigiani, ecc.

. Uffici privatizzazioni.

Tutte le attività di acquisto del capitale sociale delle aziende private da parte dei dipendenti delle stesse, saranno organizzate dagli uffici privatizzazioni provinciali, regionali e interregionali, rispettivamente per le imprese con meno di 100 addetti, meno di 1.000 e più di 1.000.

Gli uffici privatizzazioni avranno anche delle sezioni che agevolano e pianificano gli investimenti dei dipendenti nell'acquisto di azioni della propria o di altre aziende private.

Punti fondamentali del progetto privatizzazione della P.A.

. Due livelli di privatizzazione e modalità.

L'affidamento di attività amministrative ed operative di organi pubblici, ad imprese private con contratto a termine, avrà due livelli di operatività.

La privatizzazione superiore riguarderà gli organi statali che sono preposti allo sviluppo e pianificazione economica nazionale (Ministero del bilancio, del tesoro, delle Finanze e del Lavoro) e quelli che fanno parte degli organi di vertice del potere esecutivo, legislativo e giudiziario.

La privatizzazione superiore sarà caratterizzata dall'affidamento ad organi privati del 75 % delle funzioni prima espletate da dipendenti pubblici. La privatizzazione inferiore riguarderà tutti gli altri organi pubblici, e per essi opererà nella misura del 25 % per le funzioni essenziali operative (ausiliari nelle forze di Polizia, educatori privati per il tempo prolungato nelle scuole medie di I° grado, ad es.) e per il 75 % nei confronti delle funzioni amministrative e burocratiche, da affidare a ditte private con contratto a termine.

. Fasi della privatizzazione della P.A.

Dovranno essere previste le fasi della privatizzazione della P.A. da ricondurre a 2 periodi, il primo di 3 anni nel quale si deve attuare una parte della privatizzazione e il secondo di 5 anni nel quale esaurire la trasformazione dell'affidamento delle funzioni nelle percentuali stabilite, a ditte private con contratto a termine.

. Uffici privatizzazioni.

Gli uffici privatizzazioni saranno distinti da quelli del progetto proprietà delle imprese, e differenziati in uffici provinciali, regionali e interregionali; con la funzione di privatizzare le funzioni pubbliche di organi pubblici provinciali, regionali e interregionali rispettivamente.

La dimensione e la competenza territoriale di tali organi pubblici sarà individuata da organigrammi redatti da professionisti incaricati con contratto a termine.

. Controllo dei pubblici dipendenti e delle percentuali di capitale sociale devoluto ai dipendenti di impresa.

In ogni provincia funzionerà una commissione di vigilanza sulle attività lavorative dei pubblici dipendenti nel contenuto delle loro funzioni, al fine di garantire l'efficienza della P.A.; con il compito altresì di vigilare sul rendimento delle ditte private incaricate con contratto a termine.

Tale commissione sarà costituita da tecnici laureati, da direttivi ed esecutivi dei vari settori produttivi privati e verrà nominata in ogni provincia, dalla dirigenza della Prefettura d'intesa con l'associazione di imprese.

Gli elettori citati verranno integrati da 14 membri per città come Vicenza, facenti parte dei consigli di circoscrizione dei capoluoghi di Provincia, a cui si aggiungeranno 5 tecnici laureati per ciascuna circoscrizione cittadina.

La commissione di vigilanza oltre i compiti indicati, avrà anche quello di verificare continuamente la corrispondenza tra la percentuale delle azioni o quote ~~possedute~~ di capitale sociale possedute dai dipendenti di imprese private e le percentuali stabilite dal patto sociale.